

→ **Temi etici** come contraccezione e figli fuori dal matrimonio mettono in difficoltà Santorum

→ **Alle primarie** partecipa una minoranza oltranzista lontana dalle tendenze culturali del Paese

# Anche il Maryland dice sì alle nozze gay

## In difficoltà i Tea Party

Il governatore repubblicano del New Jersey Chris Christie oppone il suo veto ma il matrimonio omosex si estende in vari Stati: l'ultimo, il Maryland. E le donne repubblicane contestano il no alla contraccezione.

**MARTINO MAZZONIS**

NEW YORK

Nella settimana appena trascorsa una serie di decisioni legislative degli Stati, hanno riacceso la miccia alla guerra culturale che si è combattuta per anni negli Stati Uniti di Bush. L'ultimo atto è stato quello dell'assemblea del Maryland che venerdì ha approvato la legge che regola i matrimoni tra persone dello stesso sesso. Il governatore democratico firmerà il testo e così il piccolo Stato a ridosso della capitale diventerà l'ottavo a riconoscere i matrimoni gay. In undici esiste un registro per le unioni civili, uno riconosce il valore legale dei matrimoni celebrati in altri Stati.

### UN VETO NEL MARE

L'approvazione della legge non era scontata ed è stata resa possibile grazie a due voti repubblicani. Alcuni rappresentanti democratici afroamericani hanno votato contro: nei loro distretti la chiesa battista gioca un ruolo cruciale in politica e i valori della gente che li elegge non sono esattamente liberal. I repubblicani che votano a favore, invece, sono persone elette in aree dove non è il *pedigree* conservatore a portare voti. Lo stesso giorno in cui in Maryland i movimenti per i diritti civili celebrano una vittoria, il governatore del New Jersey Christie, considerato uno degli astri nascenti repubblicani, pone il veto sulla equivalente approvata dalla sua assemblea legislativa. Una settimana prima era stata l'assemblea dello Stato di



Una coppia omosessuale americana festeggia le nozze

Washington, sulla costa Ovest, a votare i matrimoni omosessuali e pochi giorni prima un tribunale della California aveva giudicato incostituzionale il divieto al matrimonio reintrodotta da un referendum nel 2008. Quella della California è una battaglia legale infinita. Mentre negli Stati ci si divide sul matrimonio gay, a livello naziona-

le è in corso la battaglia sulla contraccezione o, come si dice in linguaggio politicamente corretto, sulla «pianificazione familiare». Come sempre in queste guerre culturali americane la causa scatenante è un cavillo giuridico. L'amministrazione Obama aveva introdotto l'obbligo per le persone impiegate nel non-profit di stipulare as-

sicurazioni sanitarie che prevedessero anche la contraccezione. Dopo una rivolta delle istituzioni religiose, chiesa cattolica in testa, il presidente ha cambiato la regola: l'obbligo a garantire la contraccezione resta, ma per le assicurazioni. Non è più la persona a essere costretta, magari contro i suoi principi etico-morali. Mantenuto il diritto alla contraccezione, svanito il conflitto etico individuale.

La scelta non è bastata alle chiese ed è stata comunque attaccata dai repubblicani. Durante la settimana alla Camera dei rappresentanti si è svolta una audizione in commissione alla quale il partito di maggioranza in quel ramo del Congresso ha invitato solo leader religiosi maschi. Le elette democratiche hanno prima protestato e poi hanno lasciato l'aula. La risposta dei repubblicani è stata secca: «Qui è in ballo la libertà religiosa, non è un tema femminile questo». Un potenziale autogol. Come quello di Rick Santorum, il candidato alle primarie che corteggia la parte conservatrice del suo elettorato ribadendo di essere contrario alla contraccezione. È un modo per provare a superare Rom-

### Elettori repubblicani

In maggioranza per il sì a unioni civili tra persone dello stesso sesso

ney. Il modello di Santorum è quello della sua stessa famiglia, nella quale la donna è moglie e madre. Punto. Non esattamente in sintonia con una società che corre in altra direzione.

E qui è il problema repubblicano. L'elettorato più fedele, cruciale alle primarie, è pervaso da una cultura religiosa scollegata dalla realtà della società statunitense. I dati parlano chiaro: le unioni civili tre persone dello stesso sesso non spaventano nemmeno la maggioranza di coloro che vota repubblicano. I figli nati fuori dal matrimonio sono in crescita costante. Certo, ai meno ricchi, meno istruiti e ai neri capita più spesso e non per motivi di scelta ragionata. Un argomento a favore della contraccezione, e un segnale di come i costumi evolvano. Ma i repubblicani, ostinatamente contro i matrimoni omosessuali e così rigidi da relegare il tema della contraccezione a questione di libertà religiosa, rischiano di inimicarsi un elettorato che già tende a votare in maggioranza democratico. Non si tratta di un gruppo minoritario o di una fascia sociale. Si tratta di metà della popolazione americana. Le donne. ♦